

Serbariu: dalla discarica al Giardino minerario

I Rotary Club per la valorizzazione delle risorse ambientali, minerarie, geologiche e culturali del compendio minerario nella salvaguardia del rapporto con il contesto ambientale e territoriale

I Rotary Club di Cagliari, Carbonia ed Iglesias in collaborazione con la società Ligestra srl, del Gruppo Fintecna, proprietaria delle aree su cui troverà ubicazione l'iniziativa, si sono fatti promotori di un concorso di idee per la realizzazione di un Ecoparco, da affiancarsi al polo scientifico museale del Centro Italiano di Cultura del Carbone, presso la miniera di Serbariu, Carbonia.

La novità dell'idea e della proposta è stata prontamente accolta dal Consiglio dell'Ordine, per le valenze di carattere tecnico culturale che comporta, per cui il Consiglio ha ritenuto di concedere il patrocinio all'iniziativa, in unione al Diga della Facoltà di Ingegneria ed al Dipartimento di Botanica dell'Università di Cagliari. Saranno partner nell'organizzazione del Concorso il Comune di Carbonia e il Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna.

L'iniziativa è stata presentata il 25 giugno presso il Centro Italiano della Cultura del Carbone, a Carbonia, dai presidenti dei tre Rotary Club, dalla società Ligestra, dal sindaco di Carbonia e dal collega ing. Mario Figus, coordinatore della commissione dei tre Club Rotary.

L'Ecoparco dovrà essere realizzato con criteri di elevata compatibilità ambientale e dovrà costituire un centro per la protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale locale, attraverso un Centro di Ricerca e Formazione per la sperimentazione di nuove tecnologie ambientali.

In tali aree dovrebbe nascere, nell'intento dei promotori, un Giardino minerario, dove studiosi e ricercatori possano sperimentare tecniche naturalistiche di stabilizzazione dei versanti, di fitodepurazione dei suoli e tutte le tecniche importanti per il risanamento e la restituzione agli usi successivi delle aree minerarie dismesse. Le tecniche da adottare, caratterizzate da un impatto ambientale sostanzialmente nullo, hanno elevata valenza ingegneristica e naturalistica in tutti gli aspetti del processo di recupero, dallo studio e la caratterizzazione dei siti, alla scelta ed alla progettazione delle tecniche realizzative ad impatto zero.

Il Centro che si andrà a realizzare dovrà essere di riferimento per i seguenti settori:

- studio e sperimentazione di modelli di ingegneria naturalistica e di modelli di risanamento morfologico e di prevenzione dell'inquinamento;
- sviluppo di nuove tecnologie di interventi;
- azione di indagine naturalistica volta all'utilizzo di essenze autoctone nella riqualificazione delle aree dismesse;

- progettazione e ricerca per l'esportazione dei risultati a livello regionale.

Il Centro dovrà sorgere nell'area delle vecchie discariche carbonifere, e troverà il suo fulcro in un laboratorio tecnico-scientifico, che servirà da collegamento tra il mondo della ricerca e quello dell'impresa, sperimentando tecniche e procedure che possano essere di aiuto a tutte le aziende operanti nel settore del recupero ambientale, incentivandole ad applicare le metodologie più efficaci ed innovative.

L'area su cui risiedono gli scarti del trattamento del carbone proveniente dalla laveria di Serbariu è di circa 37 ha, di cui 10 ha di proprietà comunale e 27 ha di proprietà Ligestra; le discariche hanno cubatura dell'ordine di 5.500.000 m³.

Il complesso dovrebbe comprendere fra l'altro gli uffici, il laboratorio per caratterizzazione dei suoli e delle acque, il deposito stoccaggio campioni di suoli e tessuti vegetali, la struttura vivaistica per la sperimentazione. Quest'ultima struttura dovrebbe essere concepita con serre a tecnologia avanzata da destinare alla riproduzione di piante idonee ai ripristini e con valenze commerciali in quanto aromatiche, medicinali e simili.

Le strutture hanno anche lo scopo di diventare un polo di richiamo museale per un pubblico più vasto, oltre a quello degli addetti ai lavori.

La progettazione delle infrastrutture dell'Ecoparco deve basarsi su criteri che tengano conto dello stile architettonico esistente e dei materiali storicamente usati, per arrivare ad un risultato eco-compatibile con le finalità dell'iniziativa; analogo criterio deve essere seguito per le progettazioni impiantistiche, che devono presentare soluzioni eco-sostenibili.

La tempistica di massima prevede entro settembre la presentazione ufficiale del bando, attraverso un convegno nel corso del quale saranno illustrate dai maggiori esperti del settore le realizzazioni effettuate a livello internazionale. I tempi di espletamento del concorso ne prevedono la fine entro marzo 2009, con la proclamazione dei vincitori.

Il Comune di Carbonia ha preso formale impegno alla realizzazione del progetto risultante vincitore; gli interventi previsti sono in linea con fondi di finanziamento pubblico già resi disponibili per questo tipo di iniziative. Rimangono aperte le possibilità di ulteriori interventi aggiuntivi da parte di altri soggetti pubblici e privati.

Maurizio Boaretto